



COMUNICATO STAMPA

IMU TERRENI L'ENNESIMO PASTICCIO A DANNO DI CONTRIBUENTI E PROFESSIONISTI

Roma, 4 dicembre 2014

Scoppiato solamente a pochi giorni dalla scadenza per il versamento del saldo, **gettando in un clima di intollerabile incertezza cittadini contribuenti e professionisti**, il nuovo caos riguardante l'IMU sui terreni agricoli ha dell'incredibile.

La rimodulazione dell'esenzione per i terreni agricoli situati nelle aree montane, contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia del 28 novembre scorso, di concerto con i Ministeri delle Politiche agricole e dell'Interno, limita l'esenzione totale dall'Imu ai soli terreni agricoli situati nei comuni con altitudine superiore ai 600 metri, lasciando fuori dall'esenzione i terreni ubicati nei comuni con altitudine inferiore o uguale ai 280 metri, mentre per i comuni la cui altitudine è compresa tra i 281 e i 600 metri, l'esenzione è prevista solo se i possessori sono coltivatori diretti e imprenditori agricoli.

“E' assurdo – **sottolinea il Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti Marco Cuchel** - che questo provvedimento interministeriale, in attuazione del decreto 66/2014, sia stato emanato, sebbene non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, praticamente a ridosso della scadenza fiscale interessata, determinando, ancora una volta, **pesanti disagi che si ripercuotono inevitabilmente sui contribuenti e sui professionisti economici.**”

“ Nel nostro Paese – prosegue il Presidente Cuchel - lo Statuto del Contribuente continua ad essere troppe volte disatteso, un atteggiamento che l'ANC non si stancherà di denunciare. Anche in questa occasione se solo il Legislatore si fosse preoccupato semplicemente di osservare l'articolo 3 comma 2 dello Statuto del Contribuente secondo il quale *“In ogni caso, le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti”* avremmo evitato di dover assistere a questo ennesimo pasticcio, le cui conseguenze ora si è costretti a subire, e al quale il Governo evidentemente è chiamato a porre rimedio.”

“Come professionisti – prosegue Cuchel – **non ne possiamo più di sentir parlare di slittamenti di scadenze e di proroghe**, pretendiamo solamente che il nostro lavoro venga rispettato. Se la semplificazione di cui tanto si discute deve produrre situazioni come queste allora significa che c'è qualcosa di profondamente sbagliato sul quale è opportuno che le istituzioni riflettano seriamente”.



Le notizie che circolano in queste ore, ricondotte ad autorevoli esponenti del Governo, indicano la possibilità che lo stesso decida di riconoscere una proroga non tanto per consentire ai contribuenti un tempo congruo per poter dare seguito all'adempimento quanto per ripensare addirittura i criteri sulla base dei quali stabilire i soggetti che dovranno corrispondere l'imposta e quelli che ne saranno esentati.

E' un'ipotesi questa che se corrispondesse al vero, sarebbe di una estrema gravità.

In materia fiscale, infatti, il principio della certezza è un pilastro che, contrariamente a ciò che purtroppo molte volte accade, non dovrebbe mai venire meno.

I professionisti, per permettere ai contribuenti assistiti di essere nelle condizioni di rispettare la scadenza del 16 dicembre prossimo, hanno lavorato e continuano a farlo non senza difficoltà. L'idea che ora si possano rimettere in discussione contenuti normativi rispetto ai quali si è basato il lavoro dei professionisti, i quali hanno già determinato per i contribuenti assistiti l'ammontare dell'imposta da pagare, è destabilizzante e se trovasse concretezza sarebbe prova di un agire superficiale ed approssimativo da parte delle istituzioni.

L'incertezza che regna sull'IMU terreni purtroppo non è l'unica. Rispetto, infatti, alle novità sulle dichiarazioni d'intento contenute nel decreto sulle semplificazioni, si attendono ancora dall'Agenzia delle Entrate le modalità operative.

Poiché l'emanazione delle disposizioni per l'invio delle nuove dichiarazioni d'intento, da parte dell'Agenzia delle Entrate, è prevista entro il marzo 2015, mentre gli esportatori abituali saranno chiamati ad applicare la nuova normativa già dal 1° gennaio prossimo, non è così difficile immaginare che presto contribuenti e professionisti saranno alle prese con un nuovo caos.

ANC – Comunicazione